

Marcella Valentini



“...Lia Drei, “ovvero la costanza del codice genetico attraverso le varianti”, ritorna al gusto del quadro, o meglio della tela, su cui appunta piccole memorie colorate, fili e bolle che ascendono e discendono al di là e al di qua di una linea, a volte indicata da un percorso suggerito, a volte scoperta in un percorso da indovinare. Punti e puntine, spilli e tondini, fili e fibre non sono un “gioco”, ma rappresentazioni semplici di idee più complesse: sono procedimenti di esplorazione, scoperte di certezze attraverso il dubbio, modi di comunicazione. Sono processi cerebrali della mente. Anche nell’antica scienza sacra il punto è l’emblema del Principio, il cerchio è l’emblema del Mondo: questi piccoli cerchi, o soli, o mondi creano sulla tela costellazioni magiche, note musicali, simboli floreali. Del resto, lo “sbocciare” non è forse un irradiazione intorno al centro?”

MARCELLA VALENTINI
(*Cosmogonia e codici*, L’Umanità, 16 maggio 1980)



Hard and soft, 1980